Temp da guera!

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 26

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee-ball che tera)

Inviate barzellette, poesie, disegni, ritratti, fotografie al FUC. ÖRTELLI PIO MENDRISIO

„La spada miracolosa"

(Da «Permission de rigoler».) Il Colonnello Fiton si trova al balcone di casa sua. In basso, nella piazza grande vanno e vengono uomini e donne passeggiando nella luminosa sera invernale.

A un certo punto la sua attenzione è attratta da una visione che lo mette sull'attenti: uno dei suoi ufficiali, il tenente Romont, elegante e distinto, che cammina verso il centro della piazza, non ha la spada, contrariamente a quelli che sono gli ordini dati. Anzi, il giovane ufficiale sembra non preoccuparsi della grave mancanza di disciplina: e sì che passa sotto le finestre del suo superiore.

Il colonnello abbandona la sua primitiva attitudine di osservatore tranquillo; lo zelo giusto dell'ufficiale preoccupato che gli ordini vengano eseguiti lo ha destato bruscamente dalla piacevole contemplazione. Egli chiama: — Tenente!

L'ufficiale subalterno si gira prontamente, si mette in posizione, saluta, risponde: — Sig. colonnello?

— Salite.

Il tenente Romont ubbidisce e intanto pensa tra sè: Idiota che sono, devo proprio farmi pescare dal mio superiore. Addio prossimo congedo!

Il tenente ha salito le scale, entra nell'atrio dell'appartamento del colonnello. Poichè non c'è nessuno a riceverlo, un'idea gli balena, un'idea geniale. Ha visto appesa a un attaccapanni dell'atrio la spada d'ordinanza del colonnello. In un batter d'occhio se la pone al fianco. Poi si presenta.

— Tenente!

— Sig. colonnello! Ai vostri ordini.

— Perchè non avete la spada?

Il tenente fa la faccia di persona sorpresa e si guarda abilmente il fianco sinistro, al quale pende la spada del colonnello.

— Sig. colonnello, ma ...

— Ah, ma, ma che c'è! Non ho visto giusto. Scusate, tenente, mi sono sbagliato. Potete andare ...

Il tenente se ne va e nell'uscire riappende al suo posto la spada salvatrice.

Ma è appena arrivato in mezzo alla piazza, che si risente chiamato dal colonnello: — Tenente!

— Sig. colonnello?

— Risalite.

— Ahi, dice tra sè il tenente, stavolta la va male.

Ma appena arrivato nell'atrio, ritrova la spada, e se la riallaccia filosoficamente.

— Tenente.

— Sig. colonnello?

— Dov'è la vostra spada?

— Sig. colonnello, io ...

E di nuovo l'ufficiale subalterno si guarda il fianco.

— Via di qui!

E il tenente per la seconda volta se ne va, dopo aver riappeso nell'atrio la spada del suo superiore. Il colonnello crede d'essere in preda a una forma di allucinazione e si domanda cosa gli sia capitato. Chiama sua moglie, che accorre preoccupata. Tutt'e due si mettono al balcone e osservano. In basso, passa il tenente che s'allontana nella piazza:

— Vedi, Onorina, quell'ufficiale?

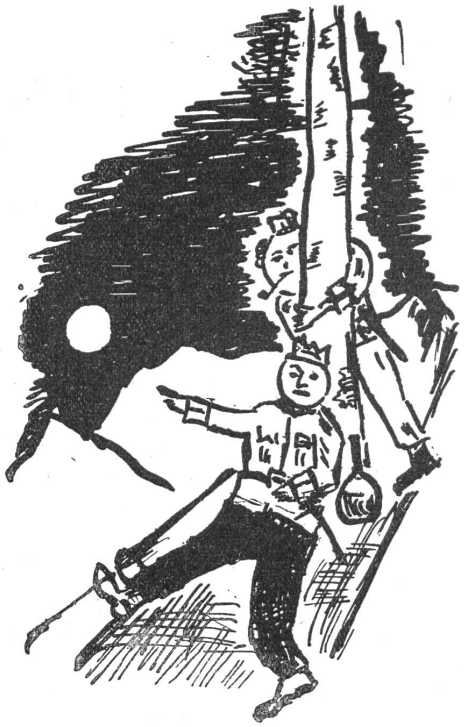
— Certo, è il tenente Romont, mi pare anzi che non manchi di sorridere e nostra figlia quando lo incontriamo per strada.

— Non vedi se ha qualcosa di particolare?

— No, a dire il vero, non vedo niente di particolare. O, piuttosto, sì, perchè non ha la spada?

E il colonnello, con voce angosciata: — Ti sbagli, cara, ce l'ha!

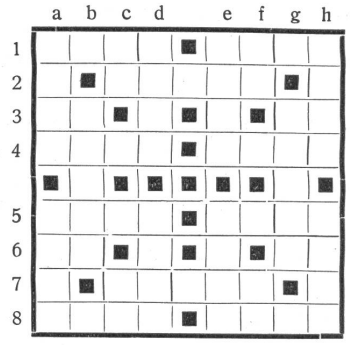
GALLERIA. Durante un corso alpinistico: il fuciliere Kempter, entusiasta della montagna, si è comprato una piccozza. Non la molla mai, nemmeno durante il sonno! (Disegno del car. Galli Orlando.)



COSE CHE CAPITAVANO UNA VOLTA. — Quello là è il sole o la luna?

— Non so dirtelo ... sono da due giorni anch'io in questo settore! ... (Vignetta del fuc. Pepi.)

CRUCIVERBA No. 14



Orizzontali:

1. Fallimento, specie quand'è bancario. — Recipiente. 2. Poeta sommo. 3. Dubita. — Equivale a e, in latino. 4. Profeta ebraico e nome che taluni dànno anche oggi ai loro figli. — Sta vicino alla casa. 5. Paese dell'Asia. — Agire. 6. Nega. — Essi. 7. Lo portano i soldati. 8. Lo portano i frati. — Azione del preparare il terreno alla semina.

Verticali:

a. In Mesolcina. — Nome femminile. b. Non dolce. c. Preposizione articolata. — A noi. d. Il disordine assoluto. — Saluto. e. Numero. — Animale che vive nelle regioni polari. f. Pronome. — Metallo prezioso. g. Liquido leggero che si vaporizza facilmente. h. Misura di peso. — Associazione radiofonica estera.